



Il Governo dei Giardini  
e dei Parchi Storici





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
COMITATO NAZIONALE PER LO STUDIO  
E LA CONSERVAZIONE DEI GIARDINI STORICI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI  
E ARCHITETTONICI DI NAPOLI E PROVINCIA  
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI  
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI  
PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO  
REGIONE CAMPANIA  
PATROCINIO: CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI



# Il Governo dei Giardini e dei Parchi Storici

Restauro, manutenzione, gestione

VI CONVEGNO INTERNAZIONALE  
SUI PARCHI E GIARDINI STORICI

20-23 SETTEMBRE 2000

NAPOLI,  
PALAZZO REALE  
REAL BOSCO DI CAPODIMONTE

CASERTA,  
PALAZZO REALE



Paparo Edizioni

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Comitato Nazionale per lo Studio e la Conservazione dei Giardini Storici

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli e Provincia

Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici  
per le Province di Caserta e Benevento

Regione Campania

Patrocinio: Consiglio Nazionale degli Architetti

*Comitato Scientifico*

*Comitato Nazionale per lo Studio e la Conservazione dei Giardini Storici*

Pier Fausto Bagatti Valsecchi, *Presidente*

Marcello Fagiolo, *Vicepresidente*

Vincenzo Cazzato, *Coordinatore*

Margherita Azzi Visentini, Liliana Cirabisi Barbacini,  
Massimo De Vico Fallani, Anna Maria Dolciotti, Patrizio Giulini,  
Carmine Guarino, Paola Lanzara, Alessandro Tagliolini,  
Maddalena Vagnetti, Gianni Venturi, Luigi Zangheri

*Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli e Provincia  
Osservatorio Giardini Storici di Capodimonte*

Giuseppe Zampino, Salvatore Barletta, Guido Gullo, Patrizia Nicoletti

*Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici  
Artistici e Storici per le Province di Caserta e Benevento*

Livio Ricciardi, Francesco Canestrini, Maria Rosaria Iacono

*Segreteria scientifica e organizzativa*

Anna Maria Dolciotti, *Coordinatore*  
Salvatore Barletta, Francesco Canestrini, Guido Gullo,  
Maria Rosaria Iacono, Patrizia Nicoletti

*con la collaborazione di*

Vincenzo Buonocore, Ernesto Bruno,  
Giuseppe Pinto, Luigi Iervolino

*Allestimento mostre*

*Progetto*

Arch. Francesco Canestrini, Arch. Guido Gullo

*Progetto grafico e coordinamento immagine*

Studio Arch. Sergio Rosanova

*collaboratore*

Atanasio Pizzi

*Realizzazione*

D2 Allestimenti Artistici s.n.c. - Arco Felice, Napoli

*Direzione del Real Bosco di Capodimonte*

*Assistenti:* Antonio Trematerra, Aniello Di Vaio  
Salvatore Del Re, Crescenzo Parnolfo, Antonio Iovinelli, Mario Azzolio  
Personale G.E.P.I.  
Personale A.S.V.

*Laboratorio Fotografico Soprintendenza B.A.A. di Napoli e Provincia*  
Giovanni Genova, Bruno De Campora

*Laboratorio Fotografico Soprintendenza B.A.A.A.S.*  
*per le Province di Caserta e Benevento*

*Realizzazione catalogo*

*Progetto grafico e coordinamento editoriale*

Paparo Edizioni

*Coordinamento redazionale*

Gian Giotto Borrelli

*Coordinamento grafico*

Antonio Del Vecchio

*La casa editrice ringrazia gli autori  
per aver fornito il materiale fotografico*

2000 Copyright Paparo Edizioni - Napoli  
e-mail: paparoed@tin.it

## Sommario

### Restauro

- 13 Luigi Zangheri  
Esempi di restauro di giardini e parchi storici in Italia
- 15 Il giardino inglese della Reggia di Caserta: storia e restauro
- 27 Manfredo Manfredi e la Villa Comunale Margherita  
in Santa Maria Capua Vetere (Caserta)
- 37 Problematiche del restauro di manufatti lapidei ottocenteschi  
con struttura portante in elementi in ferro. Il Belvedere  
della Villa Comunale Achille Tamborino a Maglie (Lecce)
- 47 Il restauro dell'orto botanico di Brera a Milano
- 55 Gaggio di Castelfranco Emilia (Modena), Villa Sorra, un giardino  
«all'inglese... di gran voga» nel modenese: storia e recupero
- 63 La gestione illuminata di un giardino urbano, Villa Reale di Napoli
- 67 Oltre la maiolica del chiostro grande  
del monastero di Santa Chiara (Napoli)
- 73 Il Giardino all'inglese del casino dei Principi,  
Real Bosco di Capodimonte (Napoli)

- 77 Il restauro dei giardini e del casamento Torre,  
Real Bosco di Capodimonte (Napoli)
- 85 Un'inedita fonte d'archivio per lo studio ed il restauro  
del giardino e regia scala di Capodimonte (Napoli)
- 89 I parchi storici della Reggia borbonica di Portici (Napoli),  
l'Orto botanico, il restauro della Serra Pedicino del 1874
- 93 Il restauro del parco della Villa di Colle del Cardinale a Perugia
- 97 Il Giardino Margherita di Piacenza.  
Vicende storiche e problematiche conservative
- 103 Esempio di un giardino settecentesco salernitano: la Minerva
- 109 I giardini del Balio di Erice e il bosco (Trapani)
- 117 Il parco di Villa Albrizzi-Franchetti a Preganziol (Treviso).  
Rilievo, analisi e ipotesi di intervento

### Manutenzione

- 127 Carmine Guarino  
La manutenzione
- 129 Il parco di villa Marengo (Alessandria):  
un importante esempio di verde storico museale
- 135 Il parco di villa Cuttica di Cassine a Quargnento (Alessandria):  
una delle più significative presenze  
storico-ambientali nell'Alessandrino

- |     |   |     |   |
|-----|---|-----|---|
| 139 | Giardino del palazzo Cocozza di Montanara<br>Piedimonte di Casolla (Caserta)  | 193 | Aspetti dendrometrici e xilo-dendrocronologici<br>delle camelie del Parco di Caserta  |
| 145 | Il giardino dei duchi Guevara di Bovino<br>oggi Villa Porfidia a Recale (Caserta)   | 199 | Villa Bellosguardo a Lastra a Signa (Firenze)   |
| 151 | Parco di Urbs Salvia a Urbisaglia (Macerata)  | 203 | Proposte per il restauro conservativo del parco storico<br>di Villa Durazzo a Santa Margherita Ligure (Genova)  |
| 153 | Il verde storico nelle aree archeologiche   | 209 | Il Parco Monumentale di Baia (Napoli)   |
| 155 | Di due ragnaie del Cinquecento nel territorio senese<br>e proposte per la loro conservazione  | 213 | Recupero funzionale e restauro nel Parco Nazionale del Vesuvio  |
| 163 | Il controllo delle termiti sotterranee negli edifici<br>e nei giardini storico-artistici: l'esperienza<br>di villa Reimann a Siracusa | 217 | Il piano d'uso della Zona B della riserva naturale orientata<br>di monte Pellegrino. Un'occasione per il restauro<br>e la fruizione del Real Parco della Favorita a Palermo |
| 169 | Il restauro del Parco del Museo archeologico<br>di Villa Landolina a Siracusa   | 223 | Verdi memorie urbane  |
| 175 | La vegetazione esotica infestante nei giardini storici siciliani  | 229 | Recupero e riqualificazione della Villa Comunale<br>di Scafati (Parco Wenner)   |
|     |   | 237 | Giardini di Isola Madre e Isola Bella   |

## Gestione

- |     |   |
|-----|---|
| 183 | Patrizio Giulini<br>La gestione   |
| 187 | Progetto di recupero ambientale e sistemazione paesaggistica<br>del complesso di Santa Maria del Monte<br>e del Castello di Montella (Avellino) |

## La gestione illuminata di un giardino urbano

Documenti d'archivio illustrano la storia, finora poco nota, della gestione ordinaria della Villa Reale<sup>1</sup> e la sua posizione all'interno della struttura amministrativa del Regno nel Decennio, quando i Francesi, sulla base della loro tradizionale esperienza, danno al passeggio di Napoli una organizzazione moderna. «Nella logica illuminista il disaggregato tessuto urbano era da unificarsi sotto il mero aspetto funzionale (...) così come lo era il territorio statale; entrambi richiedevano un programma basato sulla ricerca di nuovi poli, sulla ristrutturazione di quelli esistenti e sul loro collegamento all'interno di un'efficiente struttura economica e burocratica»<sup>2</sup>.

Secondo T. Wright, quando afferma che la «gestione riguarda la pianificazione a medio o lungo termine e l'organizzazione del giardino o della tenuta, dal restauro alle politiche di rinnovo, dalla selezione e organizzazione del personale al budget, ecc. un piano di gestione può dare un'immagine di tutti questi aspetti». Per cui «ci dovrebbe essere coerenza di politiche per assicurare la continuità sul lungo termine indispensabile a un giardino storico»<sup>3</sup>, risulta comprensibile come il Consiglio degli Edifici Civili, nel 1809, dopo il restauro dello *Stradone di mezzo*, approvi un *Regolamento per gl'Impiegati nella Real Passeggiata*, con 20 articoli: 11 di questi regolano le «Ore di Servizio», laddove «in

ogni mattina uno di essi si porterà nella Villa alle ore 9 di Francia (...). Trovando essere accaduto qualche guasto lo noterà nel rapporto, che dopo poco il Soprastante farà al Commessario per lo corso del giorno», poi si aggiunge, «Cade sulla loro responsabilità l'inadempimento de' detti ordini»; altri 3 articoli riguardano le disposizioni del rapporto che il «Soprastante è obbligato di formare ogni mattina colla intelligenza di due Custodi»; infine, 6 per le «Disposizioni Generali» per gli impiegati, questi avranno «una copia de' patti coll'Appaltatore della Flora, acciò invigilino all'adempimento di essi», «eseguiranno gli ordini, che li saranno dati dal Commessario, e dagli Architetti addetti al luogo», «vestiranno l'uniforme ne' giorni festivi», «si anoterà quello, che avrà mancato ad uno de' sopradetti articoli. In caso di recidive, o altra mancanza d'impiego, il Commessario proporrà con un rapporto la dimissione del medesimo». Il numero dei documenti esistenti e il dettaglio nella formazione delle uniformi, dal cappello tondo alle scarpe alla prussiana, differenti per ogni diverso impiegato, mostrano il senso del ruolo e dell'immagine del giardino come spazio rappresentativo della Municipalità.

Nel 1811, il sovrano ordina «che il Consiglio faccia subito redigere un progetto per prolungare la passeggiata di Chiaja il più che si possa»; la Villa si compone ora della parte antica e di quella aggiunta, «detta Prolungamento», divisione che si conserverà a lungo anche nelle competenze lavorative. Si affida l'amministrazione al Sindaco, collocando la *Real Villa* all'interno di un sistema organizzato secondo le funzioni di una moderna città; inoltre, viene assunto un Capo Giardiniere secondo un preciso contratto in 15 articoli. I punti principali sono: 2°) «di mantenere a sue spese tutti gli alberi attualmente sistenti nell'antica Real Passeggiata, rimpiazzando quelli che si trovassero ora o potessero perire nel corso dell'appalto»; 5°) «cedere a sue spese (...) pure il mantenimento di tutta la gente bisognevole per la coltura, inaffiamento, pulitura, e custodia»; 6°) «mantenere sempre vegete ed in buono stato la siepe della Flora, dandoli sempre quell'altezza che li verrà ordinata dalla Municipalità, come anche (...) altre piante, che si acquisteranno, ed in ogni mese di Aprile far i fondi delle piante per ritenere



Nomi degli impiegati	Indicazioni dell'impiego di ciascuno	Appuntamenti				Incarichi rispettivi	Osservazioni
		mensili		giornalieri			
		Duc.	grana	Duc.	grana		
D. Mariano Fiore	Ing. <sup>re</sup> municipale	.	.	.	.	Certifica tutte le spese del <u>mantenimento</u> : propone, sorveglia e misura i lavori.	Non gode alcun appuntamento, ma è compensato colle tasse annuali. Prende l'avviso del Decurionato per la fissazione di un discreto appuntamento.
D. Aniello Migliore	Razionale	6.	00	.	.	Prende ragione e tiene conto delle spese di <u>mantenimento</u> . Ispeziona particolarmente il locale, e ne fa rapporto al Sig. <sup>r</sup> Intendente. Paga le spese settimanali sopra luogo. Sorveglia la condotta dei custodi, e di tutti gl'impiegati subalterni.	I ducati sei li riceve a titolo di gratificazione, per non essersi fissato ancora il soldo corrispondente alle fatiche addossategli da tempo in tempo.
D. Federigo Denahardt	Ispettore	15.	00	.	.	Ispeziona la piantagione. Propone, e fa de' cambiamenti nella medesima.	Il titolo del Sig. <sup>r</sup> Denahardt è d'Ispettore di tutte le piantagioni del Corpo di Città.
Sig. <sup>r</sup> Crescenzo Alterio Sig. <sup>r</sup> Antonio Lucchesi Sig. <sup>r</sup> Franc. <sup>o</sup> Ant. <sup>o</sup> Ferrante Sig. <sup>r</sup> Gaetano de Caro	Custode <i>Id.</i> <i>Id.</i> <i>Id.</i>	12. 12. 12. 12.	00 00 00 00	.	.	Custodiscono lo Stabilimento, coll'assistenza della Truppa e della Polizia.	
Agostino Fedele	Capo Giardiniere	..	..	..	= 40	Dirige la piantagione, la puta, l'inaffiammento, e la nettezza del luogo.	Il contrò individuo, per attaccamento al luogo e per effetto zelo, fatica insieme co' suoi subalterni.
Gennaro Cardone	Ajut. <sup>o</sup> Giardiniere	..	..	..	=20	Ajuta, e supplisce il capo Giardiniere.	
Aniello Fedele Giuseppe Majello Antonino Majello Michele Majello Francesco Grasso Michele Riveccia Raffaele Palermo Gaspere Cariello Francesco Fedele	Operaj ordinari	.	.	.	=30 =25 =25 =25 =25 =25 =25 =22 =20	Eseguono quanto si dispone dal Capo Giardiniere.	Oltre ai controscritti operaj ordinari se ne prendono fino a quattro <u>straordinari</u> nell'Està, per ajutare le inaffiate, che continuamente occorrono in tale stagione.

Mappa del personale addetto alla manutenzione della Villa Reale nel 1822

l'acqua»; 8°) «mantenere a sue spese le persone necessarie per vegliare (...) da prendersi da' medesimi travaglianti, a quattro de' quali sarà permesso vestire (...) uniforme (...) secondo l'uso dei Giardini pubblici»; 10°) «l'illuminazione (...) debba cedere a sue spese, ed eseguirsi nell'istessa maniera che si pratica quelle della Città». Lo studio e l'approfondimento dei diversi contratti, che seguiranno nel tempo, e delle «potenzialità di un giardiniere nei giardini storici dimostra con evidenza le possibilità

anche culturali che oggi sono connesse con questo mestiere scomparso<sup>4</sup>, e che ha avuto anch'esso una sua evoluzione nelle varie mansioni.

Nel 1815, la Villa, *Stabilimento di delizie*, ha un nuovo «metodo per l'interna polizia», dove l'Intendente elenca al Ministro degli Affari Interni i doveri delle diverse figure: quattro Soprastanti, «è loro dovere di vigilare nell'intero stabilimento sopra tutto ciò che possa avvenirci». Due Appaltatori delle piante, «cioè uno



per lo mantenimento della flora nella parte antica, ed un altro per la piantazione e mantenimento di cura nella parte prolungata (...) il quale assunse l'obbligo di mettere le piante secondo il disegno approvato, e risponderne pel corso di tre anni consecutivi». Due Architetti più un Ingegnere, «i primi si occupano di progetti generali d'abbellimento, ed il secondo (...) delle riparazioni ed'altri dettagli». Un Commissario, «fa le veci del Consiglio, per tutto quel che riguarda i lavori, e l'osservanza degli appalti; ha sotto la sua dipendenza gli Architetti, i Soprastanti, e gli Appaltatori; esamina i progetti e li propone al Consiglio colle sue osservazioni. In generale vigila per gl'interessi del Governo, e pel buon servizio del luogo». La Municipalità del quartiere, dove un funzionario «corrisponde per tutto ciò che riguarda la parte amministrativa». Il Corpo Municipale «paga infine tutto ciò che bisogna e per lavori e per riparazioni. I pagamenti li fa su certificati dagl'Ingegneri rimessi a me dal Comm.º, e da me spediti al Sindaco con lettere corrispondenti». Il Consiglio degli Edifici Civili «deve vigilare su tutti i pubblici edifici, esamina i progetti (...) indi li sottopone pel mio canale all'approvazione di codesto Ministero». L'Intendente «come Presidente dell'indicato Consiglio propone a codesto Ministero i progetti co' pareri del Cons.º istesso, passa gli ordini per l'esecuzione, e dispone i pagamenti sul Corpo municipale». Seguono poi la Polizia e la Real Piazza.

Nel 1816, i Borbone, al loro ritorno, rilanciano l'immagine della Villa come luogo d'*élite*; il Prefetto di Polizia obbliga all'affissione, in bella vista, di quattro copie a stampa di un *Regolamento per la decenza, e per lo buon ordine da serbarsi nell'esterno, e nell'interno della Real Villa a Chiaja*, si normalizzano i costumi, attraverso una serie di divieti, e si tutela con la legge la salvaguardia delle piante e delle statue.

Nel 1822, l'Intendente della Provincia aggiorna la *Mappa* dove delinea «lo stato del personale addetto», in cui riferisce che lo «Stabilimento si sta terminando, e si mantiene a spese del Corpo di Città. Per ordine del Ministero trovasi affidato a particolar cura dell'Intendente della Provincia, che vi tiene delegati l'Eletto e l'Architetto Commissario della Sezione, il primo per la parte amministrativa, e l'altro per la direzione de' lavori ed

opere di ogni specie. Vi sono inoltre i due Architetti autori, direttori e misuratori delle opere di terminazione, cioè i Signori Stefano Gasse e Paolo Ambrosino. Per la nota scarsezza de' fondi non ancora si han potuto finire le dette opere». Di conseguenza, nello stesso anno, il Re nomina il Tenente Generale Diego Naselli Soprintendente Generale della Villa Reale, costituendo così una figura specifica addetta alla «cura di autorizzarne tutte le spese sul fondo addetto all'uopo». Questi, nella prima lettera, prevede «di non alterarsi punto il sistema di questa amministrazione finora praticato, che io trovai, e trovo regolarissimo nei principi da lei proposti qual degnissimo amministratore della Provincia».

Nel 1824, per quanto riguarda i lavori da eseguirsi in Villa, il Soprintendente Generale reclama come l'appalto pubblico «ne ritardi l'esecuzione», mentre l'affidarsi ad un 'appaltatore' di fiducia «ben noto per le tante opere pubbliche sta eseguendo con piena soddisfazione», velocizzi i tempi di esecuzione, sempre considerando che i lavori saranno eseguiti «sotto la direzione dell'ottimo Architetto D. Giuliano de Fazio, e sotto la sorveglianza e misura degl'Ingegnere D. Mariano Fiore addetti alla Villa, come soggetti anche alla Sezione di Chiaja».

Nel 1848, Federigo Dehnhardt, Ispettore delle piantagioni per quasi cinquanta anni, presenta un *Progetto di nuova organizzazione* che, l'anno successivo, costituirà le basi per una *Riforma organica del personale nel Ramo della Villa Reale*, pressoché invariato sino alla fine del Regno. Interessante è il capitolo sul servizio che deve prestare il Giardiniere fiorista Felice Giordano, questi, nella «qualità di stipendiato della Città (...) ha assunto già l'impegno di coltivare la Pipiniera», fornisce la Passeggiata di un preciso numero di *Alberi e Arbusti sempreverdi*, di *Piante di ornamento più delicate* e di *Piante bulbose e tuberose*, secondo un dettagliato *Notamento* redatto annualmente dal Dehnhardt, al prezzo di 138 ducati, oltre al compenso da contratto, che «non corrisponde al valore delle piante (...) ma sibbene alle spese» che deve sostenere per la pigione del fondo, il concime, il trasporto e per un paio di operai indipendenti da quelli della Villa.

Nella storia di questo giardino pubblico, la cui nascita «si lega a quel fenomeno generale, insieme politico, giuridico, scientifico,

che tra i secoli XVII e XVIII trasforma i modi e l'immagine degli abitanti»<sup>5</sup>, la gestione ha avuto così un ruolo non secondario, che si è articolato sempre più nel tempo, strettamente correlato alle opere di restauro, ristrutturazione e manutenzione continue almeno fino all'Unità d'Italia.

1) Per un'ampia bibliografia sulla Villa, vedi: A. Venditti, *L'architettura neoclassica a Napoli*, Napoli 1961; R. Penna, *La Villa Comunale di Napoli*, «Napoli Nobilissima», Napoli 1966; G. Alisio, *Il Passeggio di Chiaia*, Napoli 1993. In nessuno di questi è trattato l'argomento qui studiato.

2) A. Buccaro, *Opere pubbliche e tipologie urbane nel Mezzogiorno preunitario*, Napoli 1992, p. 7.

3) T. Wright, *L'esperienza britannica*, in *Paradisi ritrovati* a cura di M. P. Cunico e D. Luciani, Milano 1991, pp. 57-64.

4) M. Pozzana, *Giardini storici, principi e tecniche della conservazione*, Firenze 1996, p. 204.

5) F. Panzini, *Per i piaceri del popolo*, Bologna 1993, p. 2.

LA GESTIONE ILLUMINATA DI UN GIARDINO URBANO

MASSIMO VISONE: LAUREANDO IN ARCHITETTURA,  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI 'FEDERICO II'